

Tra il X e il XII sec. si vive in Italia una fase estremamente confusa dal punto di vista sociale e politico. È il periodo delle invasioni barbariche e della nascita del feudalesimo; per sopravvivere ci si rifugia nei conventi o ci si stringe intorno ad un castello. L'uomo si sente abbandonato da Dio.

La Chiesa, per recuperare le masse, interviene mutando radicati costumi. Si inizia così, tra l'altro, a rappresentare la **Passione di Cristo** in forma drammatica, cioè teatrale: nasce il **Dramma Liturgico** che, anche sfruttando effetti luminosi e, successivamente, attori professionisti, ben presto diventerà patrimonio popolare, userà la lingua volgare ed uscirà dalle chiese dando origine alla **Sacra Rappresentazione**.

Durante il primo periodo del Dramma Liturgico, la cultura popolare esprimeva il proprio sentimento religioso con le **Laude**, componimenti poetico-musicali in lingua volgare derivate da cantilene di sequenze liturgiche, cantate dal popolo e anche da associazioni laiche, pie confraternite.

L'esempio più celebre è costituito dal **Cantico di frate Sole** del 1224 (noto anche come **Cantico delle Creature**) di San Francesco, di cui, purtroppo, non ci è giunta la melodia, anche se non vi è dubbio che tale lirica fosse cantata.

Altro grande capolavoro è rappresentato dalla lauda dialogata **Donna de Paradiso** (nota anche come **Pianto della Madonna**) di Jacopone da Todi.

Jacopo de' Benedetti, chiamato Jacopone dai concittadini, nasce a Todi tra il 1230 e il 1236. Convertitosi nel 1268 dopo la morte della moglie, nel 1278 entra, come frate laico, tra i minori francescani. In conflitto con papa Bonifacio VIII, viene da questi scomunicato e, successivamente, rinchiuso in carcere. Nel 1303 è liberato dal successore di Bonifacio, papa Benedetto XI. Trascorre gli ultimi 3 anni nel convento di Collazzone, presso Todi, dove muore nel 1306.

Scrive 93 laude e vari componimenti latini e volgari, tra cui il celebre **Stabat Mater**; in essi si scaglia contro la corruzione ecclesiastica, insegna a privilegiare le virtù ascetiche e a condannare i vizi mondani.

Primo e insuperato esempio di lauda drammatica, il **Pianto della Madonna** presenta il dramma della passione di Cristo con parti corali e solistiche in una visualizzazione scenografica degli eventi.

In essa dialogano 2 protagonisti: Cristo e Maria, la quale per la prima volta in un testo in volgare assume a figura principale, altri 2 personaggi: Nunzio e Popolo, e compaiono personaggi muti: Pilato, Giovanni, Maria Maddalena.

Nel testo colpiscono particolarmente da una parte la straordinaria delicatezza di certi versi, il dolore umanissimo di Maria, espresso anche dalle sue angoscianti ripetizioni, dall'altra, in contrapposizione, la durezza e ferocia degli interventi del popolo, il ritmo martellante della descrizione della crocefissione, lo spietato realismo con cui sono descritti i dolori di Cristo.

Il lavoro che viene qui proposto cerca di ricalcare la teatralità del capolavoro, distinguendo, sia spazialmente sia con costumi e luci, i personaggi in 3 cori, di voci e strumenti, che si riuniscono solamente per esprimere la cruda coralità del Popolo e l'invocazione finale, peraltro non presente nel testo.

La scelta della strumentazione discende, ovviamente dalla disponibilità del corso ad indirizzo musicale della nostra scuola: chitarre, flauti, violini e pianoforte che, in questo caso, diventa tastiera; a ciò si aggiungono quattro strumenti a percussione per dare particolari tocchi di colore.

Da ultimo, l'esecuzione della lauda è, di tanto in tanto, interrotta da letture tratte dai vangeli che introducono ed accompagnano i vari episodi, fornendo, così, un ulteriore spunto di riflessione sulla vicenda della passione di Cristo.

Vittorio Farinelli

Martedì 30 Marzo 2010

Chiesa di Santa Maria della Neve (Portone) ore 21.00
Pianto de la Madonna de la passione del figliolo Gesù Cristo
di Jacopone da Todi

Scuola Secondaria di 1° grado "G. Marchetti"
Coro classi 1ªA, 1ªD, 1ªF - Orchestra classi 2ªA, 3ªA